

Si acuisce la tensione fra gli Stati Uniti e l'Iran

Riemerge una vecchia faccia Henry Kissinger



Henry Kissinger

C'è una regia dell'ex Segretario di Stato nel trasferimento dello scia dal Messico a New York? Un disegno politico di restaurazione nel nome dell'egemonia americana

Quando sulla scena internazionale c'è aria di crisi, vecchie facce riappaiono puntualmente sotto i riflettori. Una è quella di Henry Kissinger, che per la verità non è mai stata veramente persa di vista. Poco meno di un anno fa, mentre la distensione perdeva colpi e nel pieno della crisi iraniana, l'ex-segretario di Stato si era rifatto vivo con l'intervista-fiume a Newsweek, pesantemente critica verso la politica di Carter.

autocratico, a una « ossessiva » polemica con i suoi critici, « nel tentativo di salvare la sua reputazione dall'orrore della Cambogia ». Sotto il titolo « Morti che assillano il dottor Kissinger », l'Observer ha dedicato un'intera pagina alla discussione delle accuse elevate contro l'amministrazione Nixon e contro il suo « numero due » in relazione con la vicenda cambogiana della prima metà del decennio.

Di lui, del sovrintendente alle antichità di Roma e del Lazio Adriano La Regina, si raccontano in questo periodo alcuni aneddoti, molti dei quali inventati, ma rivelatori del personaggio. Una storia, la più efficace, narra che la notte del terremoto La Regina abbia sguinzagliato i suoi collaboratori a mettere qui un frammento di colonna, là un blocco di travertino, tutti tirati fuori dai sotterranei dei musei. Il motivo? Spingere perché venissero presi i primi provvedimenti per i monumenti. La storia naturalmente è falsa ma serve a spiegare perché il sovrintendente venga definito la locomotiva del comune, colui cioè che più preme per un impegno sul campo della giunta capitolina, costretta fra l'altro a fare i conti con le gravissime inadempienze delle passate giunte.

« Il processo in atto è irreversibile. Quello che si può fare è soltanto frenare questa degenerazione con degli interventi cautelativi; nel frattempo la città deve migliorare il suo assetto », dice La Regina. E migliorare vuol dire rimuovere le cause della degradazione ambientale: qui entrano in gioco i problemi del traffico e dell'isola pedonale, il progetto del parco archeologico, l'uso migliore dei mezzi pubblici.

« Dove invece il comune si è mosso bene è su tutto quello che è di sua proprietà, capovolgendo nettamente la vecchia politica comunale interessata a lasciare andare in rovina il suo patrimonio per poi svenderlo - dice Italo Insolera. Invece è ancora corrente la pianificazione a livello dei privati; mancano infatti i piani d'intervento o delle convenzioni in cui muoversi, per cui i privati o non fanno niente o fanno abusivamente ». A Insolera è stato affidato il restauro e la ristrutturazione di un gruppo di edifici di proprietà del comune a San Paolo alla Regola. Gli altri interventi comunali sul proprio patrimonio sono a Tor di Nona, a via dei Cappellari e a Palazzo Pizzicheria in corso Vittorio Emanuele, ma altri cantieri si apriranno fra breve.

« In tutte queste opere di risanamento oltre ad una quota di appartamenti sono previsti botteghe artigiane e servizi sociali e culturali. A San Paolo alla Regola, durante i lavori di restauro archeologico ed esperti hanno scavato e in qualche punto studiato le cantine degli edifici. Il valore delle scoperte ha spinto l'assessorato al centro storico a progettare un centro culturale che prenda l'aspetto di museo del rione.

Abbiamo una proposta per salvare i monumenti della capitale?



Roma non brucia però casca in pezzi



NELLE FOTO: due particolari di basorilievi dell'Arco di Costantino con evidenti segni degli irreparabili danni dell'inquinamento atmosferico

« Il processo in atto è irreversibile. Quello che si può fare è soltanto frenare questa degenerazione con degli interventi cautelativi; nel frattempo la città deve migliorare il suo assetto », dice La Regina. E migliorare vuol dire rimuovere le cause della degradazione ambientale: qui entrano in gioco i problemi del traffico e dell'isola pedonale, il progetto del parco archeologico, l'uso migliore dei mezzi pubblici.

« Dove invece il comune si è mosso bene è su tutto quello che è di sua proprietà, capovolgendo nettamente la vecchia politica comunale interessata a lasciare andare in rovina il suo patrimonio per poi svenderlo - dice Italo Insolera. Invece è ancora corrente la pianificazione a livello dei privati; mancano infatti i piani d'intervento o delle convenzioni in cui muoversi, per cui i privati o non fanno niente o fanno abusivamente ». A Insolera è stato affidato il restauro e la ristrutturazione di un gruppo di edifici di proprietà del comune a San Paolo alla Regola.

« In tutte queste opere di risanamento oltre ad una quota di appartamenti sono previsti botteghe artigiane e servizi sociali e culturali. A San Paolo alla Regola, durante i lavori di restauro archeologico ed esperti hanno scavato e in qualche punto studiato le cantine degli edifici. Il valore delle scoperte ha spinto l'assessorato al centro storico a progettare un centro culturale che prenda l'aspetto di museo del rione.

« In tutte queste opere di risanamento oltre ad una quota di appartamenti sono previsti botteghe artigiane e servizi sociali e culturali. A San Paolo alla Regola, durante i lavori di restauro archeologico ed esperti hanno scavato e in qualche punto studiato le cantine degli edifici. Il valore delle scoperte ha spinto l'assessorato al centro storico a progettare un centro culturale che prenda l'aspetto di museo del rione.

« In tutte queste opere di risanamento oltre ad una quota di appartamenti sono previsti botteghe artigiane e servizi sociali e culturali. A San Paolo alla Regola, durante i lavori di restauro archeologico ed esperti hanno scavato e in qualche punto studiato le cantine degli edifici. Il valore delle scoperte ha spinto l'assessorato al centro storico a progettare un centro culturale che prenda l'aspetto di museo del rione.

Precari: bisogna concludere

Cosa sta accadendo nella Commissione Pubblica Istruzione della Camera dei deputati, impegnata ormai da quasi due mesi in un tenace e faticoso dibattito sul disegno di legge-delega del ministro Valitutti per il riordinamento della docenza universitaria? Crediamo che molti compagni e amici vicini a noi se lo chiedano: si tratta quindi di rispondere a questa esigenza di informazione e al tempo stesso di registrare e verificare le nostre posizioni iniziali.

« Il paradosso della situazione è che il ministro Valitutti, tenendo fermo il principio di un ruolo di reclutamento, già contenuto nel testo del disegno di legge, ha mostrato disponibilità nei confronti del futuro comunista, controponendo l'immisione del precariato nell'attuale ruolo degli assistenti ad esaurimento. Non è la nostra proposta, ma è una proposta facilmente componibile con la nostra. Ci limitiamo a rilevare la singolarità di una situazione, nella quale basterebbe che la maggioranza fosse disponibile ad accettare la proposta del governo per sbloccare un modo decisivo della futura docenza universitaria, quello rappresentato dai giovani, dall'accesso e dalla formazione.

« Il paradosso della situazione è che il ministro Valitutti, tenendo fermo il principio di un ruolo di reclutamento, già contenuto nel testo del disegno di legge, ha mostrato disponibilità nei confronti del futuro comunista, controponendo l'immisione del precariato nell'attuale ruolo degli assistenti ad esaurimento. Non è la nostra proposta, ma è una proposta facilmente componibile con la nostra. Ci limitiamo a rilevare la singolarità di una situazione, nella quale basterebbe che la maggioranza fosse disponibile ad accettare la proposta del governo per sbloccare un modo decisivo della futura docenza universitaria, quello rappresentato dai giovani, dall'accesso e dalla formazione.

« Il paradosso della situazione è che il ministro Valitutti, tenendo fermo il principio di un ruolo di reclutamento, già contenuto nel testo del disegno di legge, ha mostrato disponibilità nei confronti del futuro comunista, controponendo l'immisione del precariato nell'attuale ruolo degli assistenti ad esaurimento. Non è la nostra proposta, ma è una proposta facilmente componibile con la nostra. Ci limitiamo a rilevare la singolarità di una situazione, nella quale basterebbe che la maggioranza fosse disponibile ad accettare la proposta del governo per sbloccare un modo decisivo della futura docenza universitaria, quello rappresentato dai giovani, dall'accesso e dalla formazione.

I teorici del « Leviatano »

Come si conserva bene, caro professore

Il liberalismo italiano, sul piano dei titoli di merito intellettuale, un valore ce l'ha avuto: solo per questo sarebbe ingiusto non ascoltarlo, nel corso della polemica attuale, alcune delle sue ragioni. Una cosa però è certa: quel che oggi si presenta come liberale (anche quando intende parlare di cose attese, politicamente) ha il cuore decisamente rivolto al passato, è per lo più nostalgico di ciò che non potrà mai tornare, il liberale, non accento, non vuole riconoscere, che l'età moderna - del totalitarismo, ma anche delle democrazie industriali, sociali, di altro tipo ancora - è dominata dalla presenza, nelle articolazioni del potere politico, di grandi forze organizzate nei partiti, sindacati, associazioni autonome, e così via. Così, capita al nostro liberale di non ritrovarsi mai nel mondo delle cose reali, e alla fine di non riuscire neppure nell'intento di spiegare il presente, anche ricorrendo a formule valide strumenti a quel « cammino della libertà », che tanto gli sta a cuore.

« In tutte queste opere di risanamento oltre ad una quota di appartamenti sono previsti botteghe artigiane e servizi sociali e culturali. A San Paolo alla Regola, durante i lavori di restauro archeologico ed esperti hanno scavato e in qualche punto studiato le cantine degli edifici. Il valore delle scoperte ha spinto l'assessorato al centro storico a progettare un centro culturale che prenda l'aspetto di museo del rione.

« In tutte queste opere di risanamento oltre ad una quota di appartamenti sono previsti botteghe artigiane e servizi sociali e culturali. A San Paolo alla Regola, durante i lavori di restauro archeologico ed esperti hanno scavato e in qualche punto studiato le cantine degli edifici. Il valore delle scoperte ha spinto l'assessorato al centro storico a progettare un centro culturale che prenda l'aspetto di museo del rione.

Advertisement for 'Storia dell'intolleranza in Europa' by Italo Mereu, published by Mondadori. Includes a small image of the book cover and text describing the book's content.